

La parte di Tristano

Atto I Scena 1	Signore!	¿Señor?
Atto I Scena 1	Per tutto quello che gli serve, gli sarò di guida.	En lo que importa, yo le serviré de guía.
Atto I Scena 1	Servitor vostro!	Vuestro humilde esclavo soy.
Atto I Scena 3	Divinamente, signore. All'anima di chi l'ha inventato, codesto pizzo d'Olanda. Con un tale collo a buchi d'ape, anche il ceffo del diavolo diventerebbe piacevole. Mi sovviene d'una dama che s'era presa d'amore per un tale, perché l'aveva visto col collo alla fiamminga. Ma per una sol volta che lo vide senza, la cotta le sbollì tutt'a un tratto. Certi crostoni sotto le orecchie, giù giù lungo la pelle vizza del collo dicevano scrofole e peste. Gli crebbe il naso a due palmi: le orecchie gli si enfatizzarono a due ventole, sopra due mandibole da vecchia. Nemmeno sua madre avrebbe ravvisato il bellone de' bei tempi.	"Divinamente, señor. ¡Bien hubiese el inventor de este holandesco follaje! Con un cuello apanalado, ¿qué fealdad no se enmendó? Yo sé una dama a quien dio cierto amigo gran cuidado mientras con cuello le veía; y una vez que llegó a verle sin él, la obligó a perderle cuanta afición le tenía, porque ciertos costurones en la garganta cetrina publicaban la rüina de pasados lamparones. Las narices le crecieron, mostró un gran palmo de oreja, y las quijadas, de vieja, en lo enjuto, parecieron. Al fin el galán quedó tan otro del que solía, que no le conocería la madre que le parió. "
Atto I Scena 3	So pure di un tizio ch'era venuto al punto con la ragazza. Non ne fé di nulla per non gualcire il girasole. Quel che mi fa più rabbia è il sentir tutti che decantano i colletti alla vallona: ma nessuno vuol essere il primo a portarli.	"Yo sé quien tuvo ocasión de gozar su amada bella, y no osó llegarse a ella por no ahujar un cangilón. Y esto me tiene confuso; todos dicen que se holgaran de que valonas se usaran, y nadie comienza el uso."
Atto I Scena 3	Vuoi trascurare il mondo, e vuoi badare alle donne? Ti par più facile?	¿El mundo dejas y quieres que la carne gobernemos? ¿Es más fácil?
Atto I Scena 3	Che? Il cuoricino fa toc-toc?	¿Eres tierno?

*Atto I
Scena 3*

"Ebbene. Sappi che stai per entrare in un giardino, dove Amore non dorme. Qui nella capitale le donne risplendono sulla terra quanto le stelle nel cielo. Facilità di sensi, virtù, orgoglio, situazione economica possono variare dall'una all'altra, come negli astri l'influenza, lo splendore, la grandezza. Non alludo alle gran dame, angeli a cui il pensiero neppure ardisce di rivolgersi. Parlo unicamente di quelle che, per avere animucce di farfalla, sanno riuscire a un tempo stesso divine ed umane: stelle corruttibili, in una parola. Vedrai, vedrai! Certe spose! Io le chiamo ""i pianeti"" perché sono capaci di brillare anche di più. Queste, in congiunzione con i rispettivi mariti, che sono uomini di spirito, riversano i loro influssi sui cavalieri di passaggio. Altre, poi, il marito ce lo hanno impegnato in commissariati o trattenuto in Italia o nelle Indie ... Senza dire di quelle che ti danno a bere d'esser mogli di non si sa chi, per vivere con maggior libertà. Cauti passeggiatrici, vedrai, e le loro giovani, stupende figliole: queste sono stelle fisse, le madri vagabonde comete. C'è poi una quantità di signore del Toson d'oro, le maggiorenti della categoria cortigiana. Queste tostone sono seguite da tutto un codazzo di aspiranti, molto meno apprezzabili di loro, ma che son sempre meglio delle donne di strada. Si tratta di stelle di poco lume: ma in caso di necessità ti dovrai far lume con queste. La donna di strada non la metto neppure nel novero: non è stella, è un ricorrente asteroide. La sua luce non è splendida, né è nota la sua posizione. Si presenta a mattina, infausta ai quattrini: avveratosi il prognostico, di colpo sparisce. E poi da ogni parte ragazze: tutte desiderose di svago: fiamme fatue, che nel volger di un'ora si accendono e si spengono. Di tutte codeste luci e stelle e pianeti, pochissime, bada, sono i punti fermi del cielo: anche se gli hai regalato il Perù ... &VNon ignorare, - e neppure io lo ignoro - che il segno della Vergine è uno solo [0308] e i segni delle corna sono tre: Ariete, Capricorno e Toro.&P Vai, vai: senza troppo confidare nelle stelle, affidati ad un'unica certezza: che il polo di tutte le stelle è uno solo: e ha nome ""denaro""."

"Pues en lugar entras hoy donde Amor no vive ocioso. Resplandecen damas bellas en el cortesano suelo, de la suerte que en el cielo brillan lucientes estrellas. En el vicio y la virtud y el estado hay diferencia, como es varia su influencia, resplandor y magnitud. Las señoras, no es mi intento que en este número estén, que son ángeles a quien no se atreve el pensamiento. Sólo te diré de aquellas que son, con alma livianas siendo divinas, humanas; corruptibles, siendo estrellas. Bellas casadas verás, conversables y discretas, que las llamo yo planetas porque resplandecen más. Éstas, con la conjunción de maridos placenteros, influyen en extranjeros dadivosos condición. Otras hay cuyos maridos a comisiones se van, o que en las Indias están, o en Italia, entretenidos. No todas dicen verdad en esto, que mi taimadas suelen fingirse casadas por vivir con libertad. Verás de cautas pasantes hermosas recientes hijas; éstas son estrellas fijas, y sus madres son errantes. Hay una gran multitud de señoras del tusón, que, entre cortesanas, son de la mayor magnitud. Síguense tras las tusonas, otras que serlo desean, y, aunque tan buenas no sean, son mejores que busconas. Éstas son unas estrellas que dan menor claridad; mas, en la necesidad, te habrás de alumbrar con ellas. La buscona, no la cuento por estrella, que es cometa; pues ni su luz es perfeta ni conocido su asiento. Por las mañanas se ofrece amenazando al dinero, y, en cumpliéndose el agüero, al punto desaparece. Niñas salen que procuran gozar todas ocasiones; éstas son exhalaciones que, mientras se queman, duran. Pero que adviertas es bien, si en estas estrellas tocas, que son estables muy pocas, por más que un Perú les den. No ignores, pues yo no ignoro, que un signo el de Virgo es, y los de cuernos son tres: Aries, Capricornio y Toro. Y así, sin fiar en ellas, lleva un presupuesto solo, y es que el dinero es el polo de todas estas estrellas."

<i>Atto I Scena 3</i>	Be', nel tempo che piativo a Palazzo per un impieguccio, ho avuto modo di ascoltare qualche lezione d'astrologia.	Oí, el tiempo que pretendía en palacio, astrología.
<i>Atto I Scena 3</i>	Ma sì: per mia disgrazia.	Fui pretendiente por mi mal.
<i>Atto I Scena 3</i>	Signore, buona sorte e denari di me non volevano saperne ... Ma chi serve te, non può desiderare di meglio.	"Señor, porque me han faltado la fortuna y el caudal; aunque quien te sirve, en vano por mejor suerte suspira."
<i>Atto I Scena 3</i>	Dici di quella signora in carrozza?	¿Dices aquella señora que va en coche?
<i>Atto I Scena 3</i>	"Come si adatta al caso l'idea di ""cocchio del sole"", con tutto l'abbagliante corredo de' suoi raggi! in un cielo di croco e di porpora!"	¡Qué bien encajaba agora esto de coche de sol, con todos sus adherentes de rayos de fuego ardientes y deslumbrante arrebol!
<i>Atto I Scena 3</i>	La prima della terra.	La primera en tierra.
<i>Atto I Scena 3</i>	In donne simili, a Madrid, ti toccherà d'incapparci a ogni piè sospinto: il tuo entusiasmo sarà costretto a mutare spesso. No, qui a Madrid non insisto In un costante amore e desio. Per quella che vedo oblio Quella che dianzi ho visto.	Por puntos las toparás tan bellas, que no podrás ser firme en un parecer. Yo nunca he tenido aquí constante amor ni deseo, que siempre por la que veo me olvido de la que vi.
<i>Atto I Scena 3</i>	Se li guardi con occhiali che ingrandiscono ...	Míralos ya con antojos que hacen las cosas mayores.
<i>Atto I Scena 3</i>	Non umanizzare il divino: signore di quel rango non sono pane per i nostri denti, poveri Tristani ...	"No humanes lo que por divino adoras; porque tan altas señoras no tocan a los Tristanes."
<i>Atto I Scena 3</i>	Calmati. Ecco: entra nel negozio ...	Detente, que ella se apea en la tienda.
<i>Atto I Scena 3</i>	Sì, si usa ... Devi tenerti al polo, però! Al denaro!	Sí, con la regla que te di de que es el polo el dinero.
<i>Atto I Scena 3</i>	Cierra España! Cesare è con te! Ma guarda se mi sbaglio! Guarda quest'altra che sta scendendo dopo di lei! È il sole che appare dopo l'aurora! O l'aurora, che tien dietro a la stella del mattino.	"¡Cierra, España!, que a César llevas contigo; mas mira si en lo que digo mi pensamiento se engaña; advierte, señor, si aquélla que tras ella sale agora puede ser sol de su aurora, ser aurora de su estrella."

<i>Atto I Scena 3</i>	E la serva? Guarda, non è mica peggio!	Pues mira si la criada es peor.
<i>Atto I Scena 3</i>	Rammentati quel che t'ho detto!	A lo dicho advierte...
<i>Atto I Scena 3</i>	Che nel chiedere qualcosa a una donna bisogna aver mano alla borsa ...	Que a la mujer rogando, y con el dinero dando.
<i>Atto I Scena 3</i>	Vai dunque: mentre tu gorgheggi, io me la farò col cocchiere. Voglio saper chi sono.	Pues yo, mientras hablas, quiero que me haga relación el cochero de quién son.
<i>Atto I Scena 3</i>	Eh, è un cocchiere!	Sí, que es cochero.
<i>Atto I Scena 5</i>	Bene. Il cocchiere ha cantato. So chi sono.	"(El cochero hizo su oficio; nuevas tengo de quién son). "
<i>Atto I Scena 5</i>	Da più di un anno? Se è arrivato ieri! ...	(¿Un año, y ayer llegó a la corte?)
<i>Atto I Scena 5</i>	Adesso è diventato peruviano ...	(¿Indiano?)
<i>Atto I Scena 5</i>	Ti sbilanci troppo, signore.	Mucho te arrojas, señor.
<i>Atto I Scena 6</i>	Se è per sapere dove abita quella che t'ha dato fuoco, lo so già.	Si te fatigas, señor, por saber la casa de la que en amor te abrasa, ya la sé.
<i>Atto I Scena 6</i>	La più bella si chiama Donna Lucrezia de Luna, ed è la mia padrona. Dell'altra che l'accompagna il nome non lo so. Ma so dove sta. Così ha sentenziato il cocchiere.	"Doña Lucrecia de Luna se llama la más hermosa, que es mi dueño; y la otra dama que acompañándola viene, sé dónde la casa tiene; mas no sé cómo se llama. Esto respondió el cochero."
<i>Atto I Scena 6</i>	A me però, mi pareva più bella quell'altra, quella che è stata zitta.	Pues a mí la que calló me pareció más hermosa.
<i>Atto I Scena 6</i>	Certo che io non ho voce in capitolo, questo lo ammetto. Ma mi piacciono talmente le donne che stan zitte, che il solo fatto di non aver aperto bocca m'induce a preferire la muta. Dato però il caso che in errore sia tu, e non io, anche di lei voglio saper chi è: domanderò al cocchiere dove sta.	"Es cierta cosa que no tengo voto yo; mas soy tan aficionado a cualquier mujer que calla, que bastó para juzgalla más hermosa haber callado. Mas dado, señor, que estés errado tú, presto espero, preguntándole al cochero la casa, saber, quién es."

<i>Atto I Scena 6</i>	Se ben rammento mi ha detto che sta alla Vittoria.	Que a la Victoria dijo, si tengo memoria.
<i>Atto I Scena 7</i>	Proprio lui!	El mismo.
<i>Atto I Scena 7</i>	Che festa e che donna! Se è arrivato ieri alla Capitale.	(¿Qué fiesta o qué dama es ésta, si a la corte llegó ayer?)
<i>Atto I Scena 7</i>	Giuro ch'è arrivato ieri! ... Che cosa sta combinando lo sa il diavolo ...	(¡Ayer llegó, voto a Dios! Él lleva alguna intención).
<i>Atto I Scena 7</i>	Che diavolo d'uomo! Imbandire con quattro pennellate un banchetto che è più vero di quello vero!	(¡Válgate el diablo por hombre! Que tan de repente pueda pintar un convite tal que a la verdad misma venza!)
<i>Atto I Scena 8</i>	Un commiato proprio concorde! ... Un tantino sbrigativo, magari ...	(No vi jamás despedida tan conforme y tan resuelta).
<i>Atto I Scena 8</i>	Dissimula e pazienta: mostrarsi focoso fa danno più che giovare. Ho sempre visto che i tepidi sono più fortunati. Diavoli e femmine - è destinato! - Battono un'unica strada. Chi già s'è dannato venga - o vada! Non lo tiran con la coda. Di chi è pur libero - Si dan premura. Di chi è già in trappola - Non han paura ...	"Disimula y ten paciencia, que el mostrarse muy amante, antes daña que aprovecha, y siempre he visto que son venturosas las tibiezas. Las mujeres y los diablos caminan por una senda, que a las almas rematadas ni las siguen ni las tientan; que el tenellas ya seguras les hace olvidarse de ellas, y sólo de las que pueden escapárselas se acuerdan."
<i>Atto I Scena 8</i>	Finché non sai bene chi è, non ti buttare allo sbaraglio, dà retta ... Contentarsi alle apparenze, credilo, è azzardarsi in un padùle vestito d'erba lustra piena d'inganni.	"Hasta que sepas extensamente su estado, no te entregues tan de veras; que suele dar, quien se arroja creyendo las apariencias, en un pantano cubierto de verde, engañosa hierba."
<i>Atto I Scena 8</i>	Dover mio, sissignore. Ma dimmi - se no è proprio la volta che schiatto - che progetti hai? Perché tutte queste bugie? Se vuoi che ti aiuti, bada che non ci prendano in castagna. Con quelle ti sei fatto passare per un peruviano.	Eso queda por mi cuenta. Y agora, antes que reviente, dime, por Dios, ¿qué fina llevas en las ficciones que he oído? Siquiera para que pueda ayudarte, que cogernos en mentira será afrenta. Perulero te fingiste con las damas.
<i>Atto I Scena 8</i>	Lo scopo è chiaro, ma i mezzi non sono adatti ... alla fine verranno a sapere chi sei ...	"Ese fin está entendido; mas pienso que el medio yerras, pues han de saber al fin quién eres."
<i>Atto I Scena 8</i>	Va bene, signore, mi hai convinto. Ma dire che è già un mese che sei arrivato alla capitale? A che pro' se sei arrivato solo ieri?	"Digo que me has convencido, señor; mas agora venga lo de haber un mes que estás en la corte. ¿Qué fin llevas, habiendo llegado ayer?"

<i>Atto I Scena 8</i>	E sia pure ..., lo ammetto. Ma quella del banchetto?	¡Vaya muy en hora buena! Lo del convite entre agora.
<i>Atto I Scena 8</i>	Stravaganze da folle! Un imbroglio pericoloso ... Diventerai la favola della città ... non appena ti scoprono ...	¡Caprichosa prevención, si bien peligrosa treta! La fábula de la corte serás, si la flor te entrevan.
<i>Atto I Scena 8</i>	Propositi di gioventù. Ma qui a Madrid te l'insegnan loro ... a metter testa a partito.	Juveniles opiniones sigue tu ambiciosa idea, y cerrar has menester en la corte, la mollera.
<i>Atto II Scena 1</i>	Ho udito. E direi che può andare ...	Oigo, y no me descontenta.
<i>Atto II Scena 2</i>	È chiaro.	Evidente presunción.
<i>Atto II Scena 2</i>	Nella peggiore delle ipotesi, il colloquio di stanotte ti toglierà da ogni dubbio, ché potrai riconoscerla dalla voce.	Y a todo mal suceder, presto de duda saldrás, que esta noche la podrás en la habla conocer.
<i>Atto II Scena 3</i>	Sei impallidito ... Che accade? ...	Señor, mudado estás de color. ¿Qué ha sido?
<i>Atto II Scena 3</i>	Non posso saperlo?	No puedo saberlo?
<i>Atto II Scena 3</i>	Una cosa grave di sicuro.	Sin duda es cosa pesada.
<i>Atto II Scena 5</i>	Tutto il giorno.	Señor, todo el día.
<i>Atto II Scena 5</i>	Come posso in così poco tempo, essermi già formato una opinione?	¿Qué puedo yo haber sentido en un término tan breve?
<i>Atto II Scena 5</i>	Don Garsia, il mio signore, a quanto mi pare, poiché devo dirti la verità, come mi hai scongiurato ...	Don García, mi señor, a lo que siento, que he de decirte verdad, pues que tu vida has jurado...

<i>Atto II Scena 5</i>	... ha ingegno vivacissimo, pronto e sottile. Ma ha fantasie di gioventù e una certa spavalda arroganza. Col latte di Salamanca ancora sulle labbra, ha nel sangue i vizi contagiosi di quella ragazzaglia. Quella sicumera nel parlare, quel mentire senza vergogna e misura, quel vantarsi di tutto e fare lo spavaldo ... Oggi stesso, nel termine di poco più di un'ora, ha sputato una mezza dozzina di bugie ...	"...tiene un ingenio excelente, con pensamientos sutiles; mas caprichos juveniles con arrogancia imprudente. De Salamanca reboza la leche, y tiene en los labios los contagiosos resabios de aquella caterva moza. Aquel hablar arrojado, mentir sin recato y modo; aquel jactarse de todo y hacerse en todo extremado... Hoy, en término de un hora, echó cinco o seis mentiras."
<i>Atto II Scena 5</i>	Non ti stupire, che adesso viene il meglio: perché le sue bugie sono di quella tal qualità che tutti le scoprono.	"¿Qué te admiras pues lo peor falta ahora; que son tales, que podrá cogerle en ellas cualquiera."
<i>Atto II Scena 5</i>	Non t'avrei dato tanta pena, se non m'avessi obbligato.	Yo no te dijera lo que tal pena te da a no ser de ti forzado.
<i>Atto II Scena 5</i>	Mi vorrai scusare, signore, se ardisco ricordare alla tua prudenza il rischio che corro se Don Garsia viene a sapere ...	A tu prudencia, señor, advertir será excusado el riesgo que correr puedo si esto sabe don García, mi señor.
<i>Atto II Scena 7</i>	I cavalli, sapendo che stai per uscire, stanno già provando i ferri sui selci dell'andito. Il baio, poi, s'è proposto di emulare il padroncino che lo cavalcherà e prova le figure come al ballo.	"Ya los caballos están, viendo que salir procuras, probando las herraduras en las guijas del zaguán. Porque con las esperanzas de tan gran fiesta, el overo a solas está, primero, ensayando sus mudanzas; Y el bayo, que ser procura émulo al dueño que lleva, estudia con alma nueva movimiento y compostura."
<i>Atto II Scena 7</i>	"È già là che ti aspetta. Così elegante, che tutti si domanderanno: ""all'imbrunire spunta il sole, quest'oggi?""."	Ya te espera tan galán, que en la corte pensarán que a estas horas sale el día.
<i>Atto II Scena 14</i>	La scusa l'hai trovata bene. Ma adesso dimmi: cosa inventerai, perché non venga a sapere che il tuo matrimonio è una finzione?	¡Ingeniosa excusa fue! Pero, dime: ¿qué invención agora piensas hacer con que no sepa que ha sido el casamiento fingido?
<i>Atto II Scena 16</i>	È lei?	¿Es ella?
<i>Atto II Scena 16</i>	Tutto si viene a risapere.	(¡Todo se sabe!)
<i>Atto II Scena 16</i>	Sulle labbra di chi mente!	En la boca mentirosa.

<i>Atto II Scena 16</i>	Te ne meravigli? T'ha colto in castagna quattro o cinque volte ... Hai così imparato a tue spese che chi mente per scherzo, quando poi parla sul serio non c'è più nessuno che gli crede.	¿Qué te admiras, si en cuatro o cinco mentiras te ha acabado de coger? De aquí, si lo consideras, conocerás claramente que, quien en las burlas miente, pierde el crédito en las veras.
<i>Atto III Scena 3</i>	T'ho visto in un bell'impiccio, stavolta.	Extraña fue esta vez tu confusión.
<i>Atto III Scena 3</i>	C'era davvero da sentire. A chi mente gli ci vuole ingegno e memoria.	Y hubo bien en qué entender. El que mienta ha menester gran ingenio y gran memoria.
<i>Atto III Scena 3</i>	Credo, signore, che una volta o l'altra andrà a finir così.	Y en eso pararás al fin, señor.
<i>Atto III Scena 3</i>	Anche se fa la superba credo che potrai domare la tua Lucrezia senza usare la maniera forte di Tarquinio.	Imagino, aunque de dura se precia, que has de vencer a Lucrecia sin la fuerza de Tarquino.
<i>Atto III Scena 3</i>	Sì, certo, anche se ha dato ordine a Camino di dire che l'ha stracciato, lui m'ha riferito com'è andata veramente. Dato dunque che lo ha letto, le cose non si mettono poi tanto male, se c'è da credere all'epigramma che Marziale ha scritto per Nevia: Ho scritto a Nevia. Non ha risposto. Nevia è ben cruda! ... Si raddolcirà ... Se quel che ho scritto letto lo ha.	"Sí; aunque a Camino mandó que diga que lo rompió, que él lo ha fiado de mí. Y, pues lo admitió, no mal se negocia tu deseo; si aquel epigrama creo que a Nevia escribió Marcial: ""Escribí; no respondió Nevia. Luego dura está; mas ella se ablandará, pues lo que escribí leyó.""
<i>Atto III Scena 3</i>	Camino è dalla tua parte. Ti rivelerà tutti i segreti del cuore di Lucrezia. Credo che manterrà la parola, se anche tu sarai di parola nel dischiudere: dacché per far cantare non c'è miglior corda del denaro. E non sarebbe neppure male, signore, che tu cercassi di espugnare la tua ingrata con qualche regaluccio: ché l'amore uccide con frecce d'oro.	"Camino está de tu parte, y promete revelarte los secretos de su pecho; y que ha de cumplillo espero si andas tú cumplido en dar, que para hacer confesar no hay cordel como el dinero. Y aun fuera bueno, señor, que conquistaras tu ingrata con dádivas, pues que mata con flechas de oro el Amor."
<i>Atto III Scena 3</i>	Virgilio dice che Didone s'infiammò dell'eroe troiano, vinta dai donativi di lui non meno che dalla freccia di Cupido. Ed era una regina! Non ti scandalizzare delle mie opinioni un po' grosse: gli scudi han sempre vinto gli scudi, e i diamanti hanno intagliato i diamanti.	Virgilio dice que Dido fue del troyano abrasada, de sus dones obligada tanto como de Cupido. ¡Y era reina! No te espantes de mis pareceres rudos, que escudos vencen escudos, diamantes labran diamantes.
<i>Atto III Scena 3</i>	"La tua offerta può anche offenderla, ma non i tuoi gioielli. Devi regolarti secondo l'uso; a Madrid non hanno mai rotto un braccio o una gamba a qualcuno, perché fosse svergognato nel dare."	"Tu oferta la ofendería, señor, que tus joyas no. Por el uso te gobierna; que a nadie en este lugar por desvergonzado en dar le quebraron brazo o pierna."

<i>Atto III Scena 3</i>	Camino ci potrà indicare il cammino, dato che è il polo di quella sfera. E ora, perché tu veda che il tuo amore è ben incamminato, sappi, signore, che Lucrezia gli ha ordinato di dirti, come notizia sua, ch'ella va alla Maddalena per l'ottava.	Camino dará camino, que es el polo de esta esfera. Y porque sepas que está en buen estado tu amor, ella le mandó, señor, que te dijese que hoy va Lucrecia a la Magdalena a la fiesta de la Octava, como que él te lo avisaba.
<i>Atto III Scena 3</i>	Te le dò a poco a poco per prolungarti il piacere.	Dóytelas tan poco a poco porque dure el gusto más.
<i>Atto III Scena 5</i>	Un vestito nuovo, domani.	Mañana os vestís de nuevo.
<i>Atto III Scena 5</i>	"Non è difficile, signore. Cerca di andar rasente a questa cappella; all'uscire da quel lato ti troverai alle sue spalle."	"No es difícil; que si vas a esta capilla arrimado, saliendo por aquel lado, de espaldas la cogerá."
<i>Atto III Scena 6</i>	Ci siamo arrivati ...	Bien a fin se consiguió.
<i>Atto III Scena 6</i>	Ma non l'aveva già letta a casa?	Pues ¿qué? ¿No lo vio en su casa?
<i>Atto III Scena 6</i>	Comunque sia, è un altro punto per te ...	Comoquiera te está bien.
<i>Atto III Scena 6</i>	Nega d'esser Lucrezia, perché ha vergogna di quell'altra che le sta insieme ...	Negar debe de importalla, por la que está junto de ella, ser Lucrecia.
<i>Atto III Scena 6</i>	Be', in chiesa, certe volte, si parla a chi ci sta vicino, anche senza conoscersi.	Por puntos suele en las iglesias verse que parlan, sin conocerse, los que aciertan a estar juntos.
<i>Atto III Scena 6</i>	Per uscire dai pasticci, ora, fingi un po' d'esserti ingannato.	Fingiendo agora que se engañaron tus ojos, lo enmendarás.
<i>Atto III Scena 6</i>	A Madrid, oggi giorno, è l'incarico di tutte le ragazze.	(Oficio es hoy de las mozas en Madrid).
<i>Atto III Scena 7</i>	Davvero, non è sciocca!	A fe que no es necia.
<i>Atto III Scena 7</i>	Nessun'altra ragione, di certo, poteva costringerla a negare cosa così chiara. Con te, infatti, ammise subito d'averti parlato al balcone. È stata anzi lei stessa a ricordarti che cosa avevate detto.	Claro está que no podía obligalla otra ocasión a negar cosa tan clara, porque a ti no te negara que te habló por su balcón, pues ella misma tocó los puntos de que tratasteis cuando por él os hablasteis.

<i>Atto III Scena 7</i>	"Per ciò ha detto: ""E se tornano a parlarvi di matrimonio direte d'aver moglie in Turchia"". Questa supposizione spiega anche meglio perché negasse d'esser Lucrezia, e perché in seguito, fingendosi un'amica di Lucrezia, parlasse in terza persona dei suoi propri sentimenti, quando ti disse di sapere che Lucrezia avrebbe appagato i tuoi desideri, purché tu, signore, riuscissi a farglielo credere."	"Y por eso dijo aquello: ""Y si os vuelven a hablar de ello, seréis casado en Turquía."" Y esta conjetura abona más claramente el negar que era Lucrecia y tratar luego en tercera persona de sus propios pensamientos, diciéndote que sabía que Lucrecia pagaría tus amorosos intentos, con que tú hicieses, señor, que los llegase a creer."
<i>Atto III Scena 7</i>	Vuoi sposarti?	¿Tú quieres casarte?
<i>Atto III Scena 7</i>	E allora domandola ...	Pues pídelo.
<i>Atto III Scena 7</i>	"Si direbbe tu non abbia udito quello che t'ha detto due minuti fa, qui: ""Voi fate in modo che vi creda, ché a convincerla, poi, penserò io"". Quale miglior prova tu vuoi, che ella desideri essere tua? Accetta le tue lettere, consente a [0367] parlarti dalla finestra: questi son segni che ti vuol bene. Solo il timore che tu sia sposato la trattiene: a quest'unico inconveniente puoi porre rimedio sposandola; perché se ti sposi, col nome che hai, vuol dire che sei celibe. Se poi, per paura tu la inganni, vuole obbligarti a darle informazioni, Salamanca non è mica in Giappone."	"Parece que no le oíste lo que dijo agora aquí: ""Hacedla vos que lo crea, que yo la haré que se ablande."" ¿Qué indicio quieres más grande de que ser tuya desea? Quien tus papeles recibe, quien te habla en sus ventanas, muestras ha dado bien llanas de la afición con que vive. El pensar que eres casado la refrena solamente, y queda ese inconveniente con casarte remediado; pues es el mismo casarte, siendo tan gran caballero, información de soltero. Y, cuando quiera obligarte a que des información, por el temor con que va de tus engaños, no está Salamanca en el Japón."
<i>Atto III Scena 7</i>	Ma qui non ci sarà chi possa testimoniare?	Pues aquí, ¿No habrá quien testigo sea?
<i>Atto III Scena 7</i>	Non sarà poi tanto difficile.	Es fácil cosa.
<i>Atto III Scena 7</i>	Uno l'ho già trovato io.	Uno, yo te lo daré.
<i>Atto III Scena 7</i>	Don Giovanni di Sosa.	Don Juan de Sosa.
<i>Atto III Scena 7</i>	Sì.	Sí.

<i>Atto III Scena 7</i>	Dopo che vi siete parlati in via degli Orefici non s'è più veduto. Avrei voluto sempre sapere perché ti ha tanto turbato la lettera che ti ha scritto: ma non te l'ho mai chiesto perché quel giorno ti sei rifiutato così seccamente di dirmelo. Eri mutato in volto. Ora, già che il discorso viene a proposito, penso di potertelo chiedere, poiché m'hai nominato segretario dell'archivio del tuo cuore e lo sdegno è passato.	"Desde el día que te habló en la Platería no le he visto, ni él a ti. Y, aunque siempre he deseado saber qué pesar te dio el papel que te escribió, nunca te lo he preguntado, viendo que entonces, severo negaste y descolorido; mas ahora, que he venido tan a propósito, quiero pensar que puedo, señor, pues secretario me has hecho del archivo de tu pecho, y se pasó aquel furor."
<i>Atto III Scena 7</i>	Che strana storia? Morto, dici?	¡Qué suceso tan extraño! ¿Y si murió?
<i>Atto III Scena 7</i>	Povero Don Giovanni! ... Ma non è lui che sta arrivando?	¡Pobre don Juan...! Mas, ¿no es éste que viene aquí?
<i>Atto III Scena 8</i>	Anche a me le racconti? Al segretario della tua anima? C'ero cascato, perbacco: eppure lo conosco! Ma chi non ci cascherebbe, quando le inventa così bene?	¿También a mí me la pegas? ¿Al secretario del alma? (¡Por Dios, que se le creí, con conocelle las mañas! Mas ¿a quién no engañarán mentiras tan bien trobadas?)
<i>Atto III Scena 8</i>	Ma come! Si può guarire in così poco d'una sciabolata che t'ha messo fuori le cervella?	Cuchillada que rompió lo mismos sesos, ¿en tan breve tiempo sana?
<i>Atto III Scena 8</i>	Ci risiamo!	¡Ya escampa!
<i>Atto III Scena 8</i>	È quanto basta!	Eso basta.
<i>Atto III Scena 8</i>	Che nessuno possa conoscere se stesso! Ebbene: ripaga i miei servigi insegnandomi codesto incantesimo ...	(¡Que ninguno se conozca!) Señor, mis servicios paga con enseñarme ese salmo.
<i>Atto III Scena 8</i>	E tu lo sai?	Y tú, ¿sábesla?
<i>Atto III Scena 8</i>	"E per mentire, tutte e dieci non ti bastano ... Hanno ragione quando ti chiamano ""corpo pieno di verità"", perché dal tuo verità non ne escono, ma solo menzogne."	"(Y todas para mentir no te bastan. ""Cuerpo de verdades lleno"" con razón el tuyo llaman, pues ninguna sale de él ni hay mentira que no salga). "
<i>Atto III Scena 9</i>	Hai deciso di parlargli?	¿Determinaste a llegar?

<i>Atto III Scena 9</i>	E che Dio t'assista.	Pues Dios te valga.
<i>Atto III Scena 9</i>	"Il mare è grosso; rimanda."	"¡El mar está por el cielo; mejor ocasión aguarda!"
<i>Atto III Scena 9</i>	Vattene! Che aspetti? ...	Quítate de aquí! ¿Qué aguardas?
<i>Atto III Scena 9</i>	"Sì, signore; ciò che dice è l'assoluta verità."	"Sí, señor; lo que dice es lo que pasa."
<i>Atto III Scena 9</i>	Altro che! Pensavo già che avresti sperimentato su di te quella formula ebraica, quella che ricucisce le braccia ...	¡Y cómo bien! que yo pensé que hoy probabas en ti aquel psalmo hebreo que brazos cortados sana.
<i>Atto III Scena 14</i>	La colpa di tutto ce l'hai tu: se avessi detto la verità fin dal primo momento, adesso ti saresti preso Giacinta. Ormai non c'è rimedio: da' la mano a Lucrezia. Dopo tutto è una gran brava figliola.	"Tú tienes la culpa toda; que si al principio dijeras la verdad, ésta es la hora que de Jacinta gozabas. Ya no hay remedio, perdona, y da la mano a Lucrecia, que también es buena moza."
<i>Atto III Scena 14</i>	"Vedrai, da tutto ciò, quanto sia dannosa la menzogna. E vedrà, il nobile consesso, come in bocca di chi d'abitudine mente è ""La verità sospetta""."	"Y aquí verás cuán dañosa es la mentira; y verá el senado que, en la boca del que mentir acostumbra, es la verdad sospechosa. "